

Novara, 09/3/2012

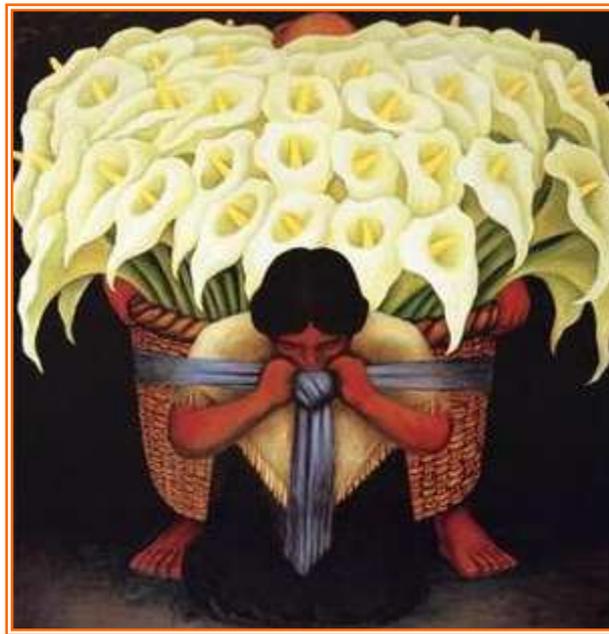
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: 1 Samuele 26

Salmo 105 (104)

Vangelo: Matteo 11, 25-30

Il perdono



Risentimento (voler male), perdono (voler bene)



Marco 12, 36: *Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io ponga i tuoi nemici, come sgabello ai tuoi piedi. Grazie, Signore Gesù!*

Apocalisse 3, 20: *Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia Parola e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Grazie, Signore Gesù!*

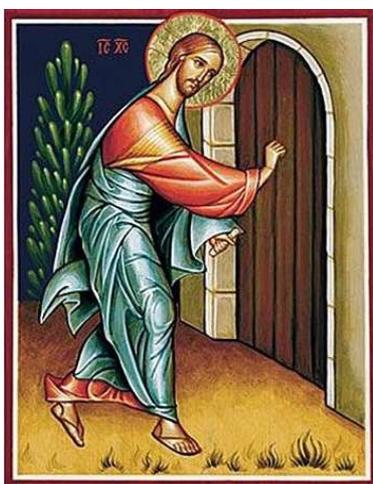


Sentivo: - La tua presenza qui non è vana.- Avevo l'immagine di ciascuno di noi con tante radici che partivano verso le tante persone che portiamo nel cuore e verso tutti coloro che ci chiedono preghiere. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per questa tua grazia, che doni e passa all'infinito.



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per essere qui, questa sera. Ti ringraziamo, perché, ancora una volta, tu vuoi cenare con noi e ci inviti ad aprire la porta del nostro cuore. Ci dici che la vera Messa non è quella esterna, perché possiamo essere presenti, ma il nostro cuore può essere lontano. Signore, la vera Messa è dentro al nostro cuore. L'esterno, la forma visibile è un supporto. Vogliamo aprirti il nostro cuore, perché sia Messa vera non solo esterna, ma anche interna, sia Messa e comunione con te. Ti ringraziamo, Signore, perché il posto, che ci assegni, è questo: *Siedi alla mia destra*. È una Messa da vivere accanto a te. Signore, sia così. Tu ci hai detto che è importante il nostro essere qui: ciascuno di noi fa la differenza. Nessuno



è escluso. Alcuni si sentono meno importanti, perché sono meno valorizzati dalla Comunità. Ti benediciamo, Signore Gesù, e ti ringraziamo, perché ci dici che ciascuno di noi è importante. Grazie, Gesù, per questo peso che dai alla nostra presenza qui. Vogliamo aprirti il cuore, Signore Gesù, e sederci accanto a te. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e purificaci con questa Acqua Benedetta, perché, lavati dalle nostre impurità, possiamo indossare l'abito più bello, per sederci a cena. Passa in mezzo a noi, Signore. Grazie! Grazie! Grazie!



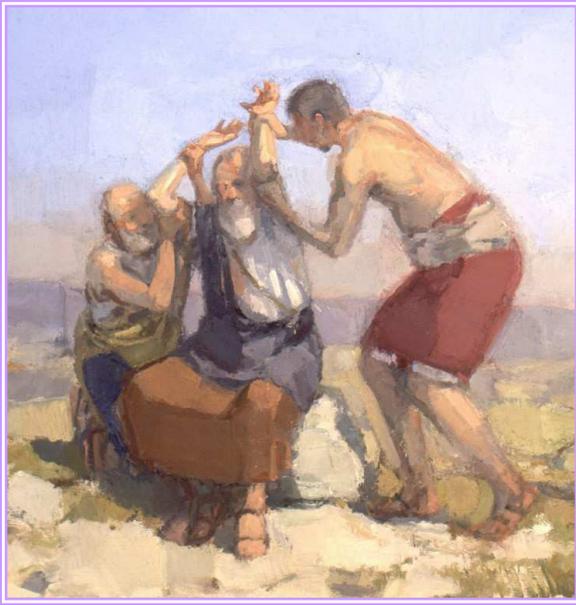
OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Risposta a un versetto

L'altra volta ci eravamo lasciati con una domanda e con la preghiera di chiedere allo Spirito discernimento, per rispondere al versetto della Parabola: *Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio interesse.* **Matteo 25, 27.**

C'erano diverse interpretazioni dubbie; con le vostre risposte sono arrivato a questa conclusione: talenti e carismi non vanno esercitati da soli. Non c'è un "single" nella vita spirituale della Chiesa. Qualsiasi talento e qualsiasi carisma si esercitano attraverso la condivisione e l'aiuto degli altri. Se qualcuno ha un carisma e ha qualche remore nell'esercitarlo, anziché non esercitarlo e metterlo da parte, si fa aiutare, come ha fatto Mosè.



Mosè viene chiamato dal Signore, per portare il popolo fuori dall'Egitto. Da solo non ce la fa e vuole rinunciare. Mentre è in dialogo con il Signore, il Signore gli manda Aronne, Cur, tante persone, che formano l'equipe di Mosè. Pensiamo davvero che Gesù non possa fare tutto da solo? Gesù lo poteva fare, quando ha vissuto nel corpo 2.000 anni fa, ma ha chiamato i primi apostoli, per aiutare noi, perché, ogni volta che aiutiamo gli altri, aiutiamo noi stessi. L'unica maniera, per crescere, è proprio quella del servizio.

Ringraziamo il Signore, perché siamo

arrivati a questa conclusione e per tutte le volte che ci dà dei compiti all'interno della comunità ecclesiale e civile. È importante servire, ma anche lasciarsi servire. Bisogna imparare anche a delegare, perché, in questo modo, aiutiamo anche gli altri.

Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà. Giovanni 12, 26. Questa era la conclusione dell'Omelia precedente.

La dinamica del perdono

Questa sera, esamineremo un altro versetto, relativo alle **Azioni necessarie, per vivere bene, secondo Gesù**. La sedicesima azione è molto importante (sulla scheda è al numero 13): *Non **dovevi** anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?* **Matteo 18, 33.**

È la dinamica del perdono, che è uno degli atteggiamenti fondamentali del messaggio di Gesù: non un perdono da chiedere a Dio, ma un perdono da dare al fratello.



Le persone si confessano, si sfogano ed accusano sempre qualcuno.

Il problema non è confessarsi con Dio.

Ho scelto di approfondire questa azione necessaria, anche perché siamo all'interno del *Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo*, perché se non c'è un perdono da chiedere o da dare al fratello, non andiamo da nessuna parte.

Noi diamo spesso il perdono, come un atto meritorio a chi crediamo lo meriti.

Dare il perdono non è un bene che facciamo a un'altra persona, ma è un bene verso noi stessi.

Quando perdoniamo il fratello, che ci ha ferito, ci ha usato ingiustizia, facciamo del bene a noi stessi, ci amiamo. L'invito di questa sera è di amarci e prenderci cura di noi stessi, dando il perdono.

La vita è il risultato di quello che pensiamo, diciamo, facciamo

La vita è creata da noi, non esiste un destino. Ciascuno, poi, può pensare come vuole. La vita è creata da noi, attraverso il nostro pensiero, che attrae, e attraverso la nostra parola, che crea.



La vita è il risultato di quello che noi abbiamo pensato, detto, fatto. Abbiamo messo in circolo pensieri, idee, parole, azioni, che diventano fatti, un attirare eventi o persone.

Consideriamo di essere innocenti e che alcune persone ci hanno fatto del male. Tutti ci ritroviamo in situazioni del genere.

Dobbiamo partire dall'assunto che questa situazione è stata provocata da noi. Le persone, che ci hanno fatto del male, hanno fatto quello che sapevano fare, quello che potevano fare. Noi abbiamo messo la reazione o l'azione: alla prima appartengono l'odio, il risentimento, il rancore, alla seconda l'Amore.

Il cammino spirituale

Il cammino spirituale è un cammino di purificazione, un cammino, dove queste dinamiche di morte, di odio, di risentimento... devono essere eliminate. Se tutto va bene, siamo pronti a cantare "Alleluia!". Se qualcuno perpetra nei nostri confronti un'ingiustizia e noi reagiamo, quella è una prova che ci fa capire che cosa c'è nel nostro cuore, dove albergano ancora risentimenti, quindi un atteggiamento negativo.

Se mettiamo un uccellino davanti al gatto, il gatto lo azzanna, perché questa è la sua natura.

Ci sono persone, che hanno una natura malvagia. Il problema diventa nostro, perché loro hanno fatto quello che sapevano fare.

Atteggiamenti da evitare

Per entrare nella dinamica del perdono, dobbiamo evitare tre atteggiamenti, che intorpidiscono la vita spirituale:

* il colpevolizzare * il vendicare * il giudicare.

Colpevolizzare.

Tutti abbiamo l'abitudine di trovare un colpevole, un capro espiatorio. La colpa è sempre di qualcuno. Questo ci porta ad essere agganciati a queste persone, che hanno fatto quello che potevano fare. Queste persone sono maestri di vita, perché ci hanno dato una lezione.

Abbiamo cambiato la prima lettura, perché voglio parlare di questo argomento, ma nella Messa del mattino è stato letto il passo di Giuseppe,



l'Ebreo, che viene venduto dai fratelli.

Quando diventa Governatore d'Egitto, perdona i suoi fratelli che avevano paura di essere uccisi. Giuseppe li rassicura: *Dio mi ha mandato qui, prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Egli mi*

ha stabilito padre per il Faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto. **Genesi 45, 7-8.**

Le persone, in fondo, sono maestri di vita. Ci sono eventi che devono accadere, se così si può dire.

Gesù ha avuto il cuore trafitto dalla lancia del soldato Longino; c'è tutta una simbologia in questo. Qualcuno, per aprire il Cuore di Gesù, doveva infliggergli un colpo di lancia.

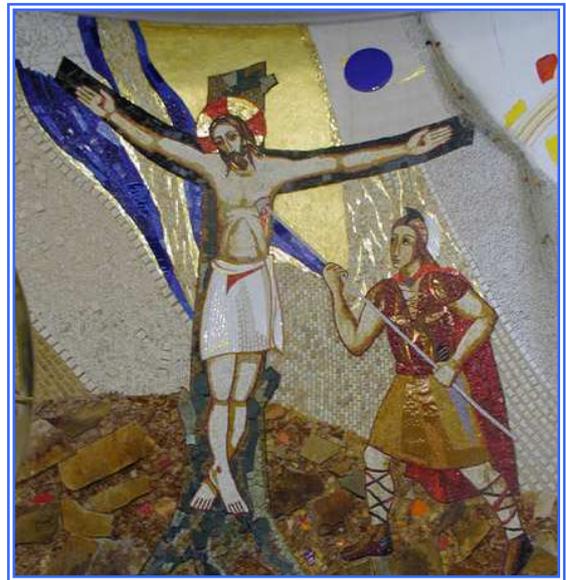
Evitiamo di commettere il male, ma guardiamo a quello che fanno gli altri, come a qualche cosa che doveva accadere e qualche cosa che dobbiamo superare.

Nella vita, se non superiamo determinati fatti, non avanziamo.

Ogni fatto che ci accade e ogni persona che incontriamo hanno un messaggio per noi.

Quando mi succedono fatti negativi, ho imparato a fermarmi e a dire: - Signore, qual è il messaggio che mi sta dando questa situazione dolorosa? Io voglio perdonare e andare oltre.-

Se perdono tutte le persone, che non sono state all'altezza delle mie aspettative, le sciolgo, le lascio andare e salgo un gradino.



Se, invece, continuo a ritenere determinate persone o fatti, responsabili della mia vita, do il potere a queste persone di diventare “signori” della mia vita. Ci sono persone, che continuano a parlare dello stesso misfatto; certamente ci sono episodi che feriscono e cambiano la vita; questo significa che la nostra vita doveva prendere un altro corso. Quando perdoniamo, non diamo più a quelle persone il potere di controllare chi siamo noi, di controllare la nostra vita. È un modo per amare noi stessi.



Dobbiamo cercare di vedere il buono in ogni evento della nostra vita. *Va tutto bene in questo mondo perfetto* è un'espressione mutuata da **Romani 8, 28**: *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.*

Dobbiamo capire quale è il messaggio che ci viene dato e perdonare, per andare oltre. La via dell'illuminazione è la via del perdono. Assolvere è un'azione dello Spirito. Quando Gesù risorto appare ai discepoli, alita su di loro e dice: *Ricevete Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi.* **Giovanni 20, 22-23.** Noi, che facciamo un cammino nello Spirito, siamo portati dallo Spirito a perdonare i peccati degli altri.

Vendicarsi

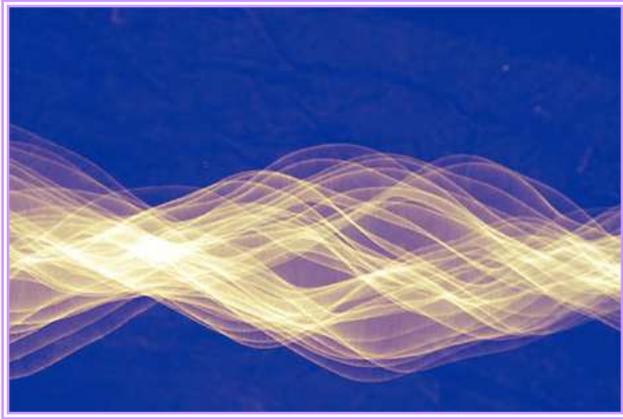
Tutti noi non conosciamo la Bibbia a perfezione, ma alcune espressioni ci sono molto note: **Occhio per occhio, dente per dente.** **Esodo 21, 24; Levitico 24, 20.** Conosciamo anche l'episodio di Gesù che con una frusta ha ribaltato i banchi dei venditori nel tempio.



Questi sono gli episodi che conosciamo meglio. Gesù ha superato **Occhio per occhio, dente per dente** e ha raccomandato: **Non opporti al malvagio.** **Matteo 5, 39.**

Questa è una di quelle espressioni che dovremmo memorizzare, perché, quando ci opponiamo al malvagio, stiamo reagendo al malvagio.

Partiamo dal fatto che ogni nostra azione emette delle onde, delle vibrazioni.



Se reagisco al male, che mi viene fatto, sto emettendo vibrazioni di violenza, di rancore, di non accettazione... che colpiscono la persona, alla quale sono indirizzate, ma colpiscono anche tutte le persone, che stanno vivendo momenti di rancore, di vendetta, di risentimento.

Quando ci capita qualche cosa che non va bene, sembra quasi che inizi una lista di eventi negativi, perché stiamo

dando la colpa a tutti; siamo noi che, emettendo queste onde, attiriamo questo tipo di eventi. Le persone sono state attratte da noi. Non possiamo agire sugli altri, ma dobbiamo agire su noi stessi, cambiando l'ordine interno. La vera conversione è dentro di noi.

Non opporti al malvagio è l'effetto cuscinetto. In questo modo smuoviamo tutte le onde negative.

Romani 12, 21: *Non farti sopraffare dal male, ma vinci il male con il bene.*

Non si può spegnere un incendio con il fuoco. La violenza non si può sedare con un'altra violenza. L'odio verso gli altri non si può spegnere con un altro odio. Gesù è stato chiaro: **Non opporti al malvagio.**

Il Signore ama chi dona con gioia. Il dono più grande che possiamo fare a una persona è il perdono, che deve essere dato con gioia. Se entriamo nella dinamica della gioia, attireremo situazioni e persone gioiose. Naturalmente non tutti apprezzeranno questo atteggiamento, perché non capiranno il nostro perdono.

Giudicare

Quando giudichiamo una persona, stiamo etichettando noi stessi, stiamo esternando quello che a noi non piace di quella persona, di quella realtà. Le persone, che noi giudichiamo, continuano a vivere la propria vita; siamo noi che rimaniamo agganciati.

Sospendiamo il giudizio, perché fa male a noi, ci chiude nei confronti di quella realtà e l'esame da superare si ripresenterà.

Ricordiamo la grande frase di Gesù: **Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno.** Chi ha ucciso Gesù, credeva di fare un atto buono, perché Gesù stava sovvertendo la religione, quindi andava eliminato. Gesù non solo ha perdonato i suoi persecutori, ma ha anche pregato per loro.

In questa espressione, Gesù riprende il libro di Giona. Siamo all'interno del **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo**, dove la prima Catechesi aveva come tema proprio il libro di Giona, dove al termine Dio dice:

... io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di 120.000 persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra?

Nell'Ebraismo il non saper distinguere la mano destra dalla sinistra corrisponde a *non sanno quello che fanno*.

Gesù riprende il libro di Giona, che era rimasto un libro aperto, dove noi potevamo scegliere di essere come Giona o essere come Dio, che perdona continuamente.

Gesù sta dando la risposta con la sua vita al libro di Giona: - Qui c'è gente che non sa quello che fa. Padre, perdonala!- Questa è la più grande espressione dell'insegnamento di Gesù, è il più grande messaggio, con il quale tutte le religioni fanno i conti. L'Innocente, per eccellenza, viene ammazzato e muore, benedicendo e pregando per i suoi persecutori.



Il Centurione, il quale aveva visto morire molti crocifissi, che maledicevano e bestemmiavano, quando vede morire Gesù, dice: **Veramente questo Uomo era Figlio di Dio!** [Marco 15, 39.](#)

La gente si converte, quando ci fa del male e noi rispondiamo con Amore.

Il più grande convertito di tutti i tempi è Saul, che era tra quelli che hanno ucciso Stefano. Vedendo morire Stefano, che pregava per quelli che lo stavano ammazzando, ha avuto un grande ripensamento, che lo ha portato a diventare il più grande evangelizzatore di tutti i tempi: Paolo di Tarso.

Quando perdoniamo chi ci fa del male, questi può capire o non capire, ma deve mettersi in discussione sul perdono che riceve.



Il perdono attiva dinamiche invisibili per noi. Il Crocifisso è risorto. Se vogliamo risorgere da tutte le nostre croci, da tutte le nostre difficoltà, dobbiamo perdonare, come ha fatto Gesù. [1 Giovanni 2, 6:](#) *Chi vuole rimanere in Cristo deve comportarsi come Lui si è comportato.*

Il perdono è fondamentale per la nostra vita.

[Davide risparmia la vita a Saul](#)

Mi è piaciuto riprendere questo episodio di Davide, perché è un passo dell'Antico Testamento, dove Davide ci dà delle dinamiche per il perdono.

Saul è il re, unto dal Signore, ma arriva Davide, che uccide Golia, e viene immesso nella casa reale. *Saul ne uccise mille, Davide diecimila.* **1 Sam. 21, 12** L'invidia e la gelosia sono sentimenti esistenti da sempre. Saul è geloso di Davide e lo insegue. Davide fugge e in questa fuga il Signore fa in modo che Davide entri nell'accampamento, dove Saul sta dormendo, disarmato, con la lancia infissa a capo del giaciglio.

La prima azione che dobbiamo fare è vedere il nostro nemico che dorme: l'innocenza. È uno sforzo che dobbiamo fare. Ci accorgeremo che ogni persona è da amare. Quando il Signore mette il nemico nelle nostre mani, non è per ucciderlo, per punirlo, ma per amarlo di più.

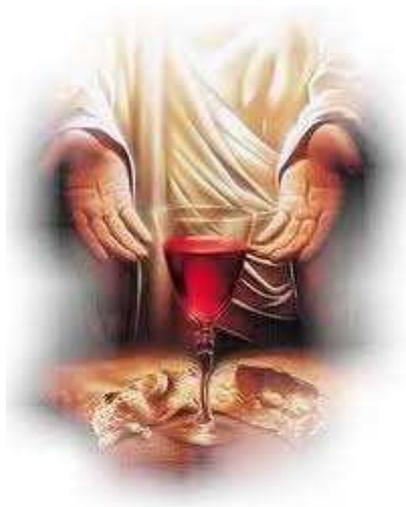
Per questo, dobbiamo togliere le maschere e scendere nel profondo, dove ogni persona è tempio dello Spirito Santo. Dobbiamo restituire le armi. Gesù ha detto: *I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce.* **Luca 16, 8.** Se siamo figli della luce, restituiamo le armi. Davide dice: *Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà.* Davide consegna le armi e si allontana.

Le realtà umane cadono, quelle divine proseguono

Atti 5, 38-39: *Se questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio.* Questo è quello che Gamaliele dice al Sinedrio.

In tutto quello che faccio, quando ci sono difficoltà o persecuzioni, ripeto questi versetti. Io sono convinto di essere in questo mondo, per portare il Vangelo e Gesù e voglio portarli, come vuole Lui. Se io mi sono imbattuto in una realtà solo umana, cada; ma se è una realtà divina, Gesù è pregato di intervenire per la salvezza di questa situazione. Consiglio anche a voi questo, perché ritengo si possa applicare in tutte le attività della nostra vita.

Se entriamo in queste dinamiche, entreremo nella felicità, perché sarà il Signore che combatterà per noi. Noi dovremmo solo lasciarsi andare tra le sue braccia.



Concludiamo questo momento, mettendo in pratica quello che abbiamo detto. Mentre il Coro ci accompagna con il canto, chiudiamo gli occhi e pensiamo al nostro nemico.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la nostra vita in te. Grazie, Signore, per l'Amore, per la gioia che ci dai. Grazie per questo cammino meraviglioso, che facciamo insieme a te, alla tua Presenza.

Vogliamo immergere nel tuo Sangue, nel tuo Battesimo tutti i nostri nemici. Vogliamo immergere loro e noi. Vogliamo sciogliere le persone, che ci hanno fatto del male e lasciarle andare. Quelle persone avevano una lezione da darci. Vogliamo imparare questa lezione e andare oltre.

Noi vogliamo camminare, Signore Gesù, in questa vita, guidati da te, alla tua Presenza, nella gioia. Grazie, Gesù! Con questo Canto diamo il perdono a tutti. **Amen!**



1 Maccabei 11, 9: *Perciò mandò messaggeri dal re, per dirgli: - Vieni, facciamo alleanza.-*
Grazie, Gesù!

Giovanni 1, 16: *Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.* Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



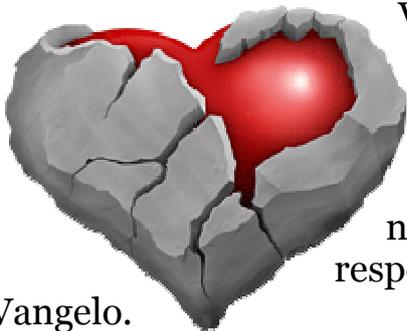
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! In questa Ostia consacrata, ancora una volta, ti riconosciamo presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Ti ringraziamo, Signore, per la tua Presenza qui, in mezzo a noi, nel Sacramento reale dell'Eucaristia: questo Cuore, che pulsa d'Amore per ciascuno di noi. Grazie, Signore, perché tu hai un Amore preferenziale per ciascuno di noi, quell'Amore, che noi accogliamo e che diventa benedizione per noi e per gli altri; nello stesso tempo, attira anche odio e conflitto. Nell'Omelia e nella Lettura ci hai ricordato Saul e Davide, benedetto da te e maledetto da Saul.

Lo stesso Giuseppe, l'Ebreo, benedetto da te e da Israele, che gli aveva confezionato la tunica dalle lunghe maniche, proprio per questa benevolenza, riceve l'odio dei fratelli, che non riescono a guardarlo in volto e a parlare amichevolmente con lui.

Signore, noi non vogliamo vedere il negativo e le difficoltà. Questa sera, vogliamo vedere, Signore, il tuo Amore preferenziale per ciascuno di noi. Tu ami ciascuno di noi di Amore esclusivo, unico. All'inizio ci hai detto: *Siediti alla mia destra, siediti accanto a me, aprimi la porta del cuore.*- Questa apertura della porta del cuore, Signore, avviene anche attraverso il perdono. Il non perdono chiude tanti eventi; il perdono li apre.

Come non ricordare in una Messa di Guarigione, a proposito di perdono, quella Parola dell'Antico Testamento, che dice: *Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?* **Siracide 28, 3.**

L'abbiamo già fatto, ma vogliamo ancora lasciar cadere rancori, divisioni e lasciarli andare, perché questa è la via della guarigione. Oltre a questo lasciar andare, Signore, vogliamo chiederti la guarigione interiore. Quante persone si ammalano, dopo aver ricevuto un torto, dopo aver ricevuto un'ingiustizia! Quella ferita, quel dolore, quell'umiliazione provocano cancrena interiore: da lì scaturiscono le malattie. Signore, la via del perdono è la via della guarigione. Abbiamo perdonato; adesso, Signore, ti chiediamo di guarire quelle ferite interiori, che sono rimaste in noi, a causa dell'ingiustizia, delle azioni cattive, che abbiamo ricevuto.



Vieni, Gesù, a guarire il nostro cuore, la nostra vita interiore, vieni a guarire ogni ferita: te la presentiamo, Signore Gesù! Non vogliamo più essere comandati dal nostro nemico, non vogliamo più dare la responsabilità della nostra vita al nostro nemico; vogliamo vivere con abilità, con responsabilità. La vera abilità è vivere secondo il

Vangelo.

Gesù, vogliamo vivere, come tu ci hai insegnato.

Grazie! Passa in mezzo a noi, Signore, come 2.000 anni fa, e donaci un cuore nuovo, che perdona tutto e tutti, quel cuore nuovo, che capisce che nella vita c'è una grande sceneggiata e l'essenziale è oltre, si trova dentro. Passa in mezzo a noi, Signore, e guarisci ogni ferita per il male ricevuto!



1 Cronache 6, 16-17: *Ecco coloro ai quali Davide affidò la direzione del canto nel tempio, dopo che l'Arca aveva trovato una sistemazione. Essi esercitarono l'ufficio di cantori davanti alla Dimora della tenda del convegno, finché Salomone non costruì il tempio in Gerusalemme.*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a fare della nostra vita un canto e a cantare sopra le nostre situazioni.

Signore, vogliamo affidarti la nostra vita e le realtà, che stiamo vivendo. Ho terminato l'Omelia, ricordando quello che ha detto Gamaliele.

Signore, noi abbiamo progetti nel nostro cuore o stiamo vivendo dei progetti. Se questi sono solo umani, lasciamoli andare. Signore, ti chiediamo di farli cadere, perché nella nostra vita vogliamo Progetti Divini. Ti vogliamo affidare le varie situazioni, che stiamo vivendo.



1 Maccabei 3, 19-22: *La vittoria in guerra non dipende dal numero dei soldati, ma è dal cielo che viene la forza. Essi vengono verso di noi pieni di superbia e empietà, per spazzarci via con le nostre donne e i nostri bambini e per saccheggiare tutto, ma noi combatteremo per difendere la nostra vita, la nostra legge. Dio stesso li distruggerà davanti a noi. Non abbiamo dunque paura di loro. Grazie, Signore Gesù!*



Romani 8, 11-12: *E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così, dunque, fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne, per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. Grazie, Signore Gesù!*

Con il Canto

La mano del Signore ha fatto meraviglie

vogliamo cantare la vittoria sulla nostra vita, sui nostri rancori, sulle nostre passioni. Noi siamo dei vincenti e la vittoria dipende dal cielo, non dalle nostre forze, perché tu, Signore, combatti con noi. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.